L’AQUILA, CROLLO IN VIA PERSICHETTI: CHIESTI 2,7 MILIONI DI DANNI

25 Marzo 2014

L’AQUILA – A distanza di 1 anno e 3 mesi dal rinvio a giudizio, si è aperto ieri il processo relativo al crollo dell’edificio di via Persichetti in cui, la notte del 6 aprile 2009, morirono due persone: Erminia Monti Vicentini e Amelio Zaccagno.

L’avvocato delle parti offese Carlo Ghizzoni, tenendo conto oltre che dei due decessi, anche dei danni agli arredi nobiliari e di prestigio andati distrutti nel corso dello stesso crollo, si è costituito parte civile, chiedendo quindi un risarcimento di 2 milioni 700 mila euro.

Imputati i responsabili legali della ditta che negli anni Novanta si occupò del restauro del palazzo: Francesco e Maria Linda Zaccagno, assistiti dagli avvocati Roberto Madama, Antonio Milo e Attilio Cecchini. Prosciolta invece, nel corso dell’udienza preliminare, Maria Cristina Vicentini, la committente dei lavori.

Come si legge sul *Messaggero*, secondo l’accusa il palazzo era stato soggetto a una serie di oscillazioni determinate proprio dai lavori di restauro che, quindi, nel corso del sisma, avrebbero reso inevitabile il crollo di una struttura antica e già di per sé instabile. Contestato inoltre l’utilizzo di meteriale scadente per gli stessi lavori.

I legali degli imputati hanno chiesto e ottenuto dal giudice, Marco Billi, i termini a difesa mentre il processo è stato aggiornato tra due settimane.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli